

in man de spagnoli; sichè sono caschati della padella in focho et pare che ogni malo ricieda cumulo. Poi che li spagnoli vident non poter haver li homini in sua bafia, hanno trovato un'altra stropha, *videlicet* dirupano le case, et delli ornamenti *sive* lignamì ne fanno dinari, et pigliano li villani, et fanno far delle porte et fenestre et altri legnamì legnè de foco, et le fanno vender in sua presentia come robba de rebellì, intanto che *omnia sunt in preda*. Et non obstante che tanto sia lo extermino in la ditta città, *tamen*, de legne *excepto*, ogni altra victualia è a vile precio *considerato tempore*. Lo formento è a lire 8 el mozo, la segala è a 6, lo vino a lire 4, *vel* circa secondo la bontà, et questo non credo sia altra più potissima causa, salvo che spagnoli sono quasi tutti accordati a dinari, dove erano soliti viver a libertà et spesa inexquisita de milanesi: *nunc autem* pigliando denari per la avaritia del denaro non expendo salvo 5 soldi lo di; et cussi non è chi expenda, et la robba invilisse non essendo chi compra.

Delli soldati de cavallo che sono fora, Sabato proximo passato ne furono presi circa 100 da quelli che sono in Laude, et li preseno a Grà una villa 6 miglia lontano de Milano, fra quali dicese esser preso lo capitano Rosafa et quello de Trece, quali venivano fora de Milano per venir a Nivercato et a Trece . . . . ., non obstante che 8 giorni avanti *secus dictum locum* li ditti armigeri de Laude con schiopetti 100 et più haveano presi 50 cavalli et muli cargi de vino, quali erano condutti a Milano per spagnoli, fra quali *etiam* gli erano de poveri contadini (?) con lo vino per gratia de guadagnar. *Igitur de plurimis certiora, quam breviter potui exaravi. Coeterum*, se alla giornata vederemo alcuna cosa degna de referire, ne faremo iuxta promessa partecipe vostra magnifica signoria, alla quale per sua infinita virtude sempre sono prompto servir.

*In monasterio Pontidae, 27 Decembris MDXXVI.*

d. v. Magnificencia  
CLEMENS DE SACHETIS servus

*A tergo*: Al molto magnifico et virtuoso signor missier Hieronimo Anzobello, della Illustrissima Signoria digno Collaterale, et maior sempre honorando.

*Copia di una lettera di Roma scritta al reverendissimo Legato episcopo di Puola, per Hironimo Terni, data adì 24 Decembrio 1526.*

Reverendissimo signor mio.

Alli 22 scripsi quello mi occureva da novo. Un prete de Anagni della factione colonese, de ordinatione del signor Pompeio, messe in casa sua de nocte per un buso sotto terra, per haver la casa vicina alle mura della città 200 soldati *vel* circa, et il signor Cesari da Feletino *cum* il conte de Sarno venevano la nocte con 200 cavalli et duo milia fanti, et nanti a loro circa 30 fanti *cum* le croce bianche alla insegna delli ecclesiastici venivano *cum* certe bestie mostrando de havere facto butino, et le volevano menare dentro della terra; ma come Dio volse aiutare quelli della Chiezia, uno giovane de Monte Leone da Fano, che aveva la compagnia de 300 fanti, homo valente et prudente, la matina a bona hora andava con parecchi delli soi per la terra, et scorrendo verso le mura, come fu apresso alla casa di quel bon missier prevosto dove erano li Collonesi, senti rumore de armi et de gente et comenzò a chiamare. Quelli de dentro stavano cheti et non si movevano. Lui comenzò a eridare *arme, arme*, et voleva butare la porta. Quelli de dentro saltarno fuora et ributorono Monte Leone et quelli soi pochi; ma *interim* il rumore era levato in la terra, et li fanti tutti erano corsi aiutare il patrone. Et stagando alle mane questi insieme, quelli 30 compagni che erano di fuora studiavano a camminare abbiando già sentito el rumore de dentro, et giunseno alla porta *cum* le croce bianche, et in un tratto preseno la porta et amazorno quelli pochi che erano in guardia et comenzorno a eridare: *Colona, Colona, carne, carne*, et venivano verso la terra per la strada dritta. Un conte Nicolò da Tolentino valente et pratico capo de un'altra compagnia de 400, fanti sentendo et vedendo quelli venivano dalla porta verso la piazza, se fè incontra de lori eridando: *amaza, amaza*. Et cussi in un tratto forno alle mane in duo lochi *cum* Colonesi, et quelli che combattevano alla casa forno rebatuli et morti da 50; el resto fugirno per il buso per dove erano intrati et ne prese certi altri. Li altri che havevano preso la porta, non venendo el sucorso grosso, furono sforzati a riculare et uscire della terra *cum* morte de

(1) La cartà 312\* è bianca.